Scritto da Red.
Sabato 01 Marzo 2014 12:15



AVELLINO - La Federconsumatori Cgil di Avellino – si legge in un comunicato – ha inoltrato ricorso all'Autorità per l'energia elettrica e il gas per la rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato applicate dalla società Alto Calore. L'Autorità, infatti, è competente in materia di definizione e controllo delle tariffe applicate anche per il servizio idrico. Secondo la Federconsumatori, la tariffa della fascia "agevolata" attuata dall'Alto Calore grava in maniera incisiva per l'utenza domestica che, pur limitandosi a consumi più che normali (intorno ai 18° - 200 mc annui), è costretta a sforare la fascia di *base* finendo così nelle "più onerose" fasce di eccedenza, contribuendo oltremodo alla copertura del gettito tariffario.

Troppo stretta, in definitiva, la forbice di consumo per la fascia agevolata e la fascia base. In pratica tutte le famiglie, pur non eccedendo nei consumi, si trovano nella condizione di sforare tali fasce meno costose e pertanto la Federconsumatori Cgil di Avellino chiede di annullare o quanto meno sospendere l'articolazione tariffaria adottata dal gestore in oggetto ridefinendo, in maniera transitoria, l'articolazione tariffaria delle fasce di consumo applicabile secondo la normativa vigente che indicano in 92 mc il consumo da indicare come fascia agevolata e non i 40 mc attualmente presi in considerazione dall'Alto Calore. Inoltre chiede l'innalzamento della fascia base fino a 184 mc e non fino a 144 mc come attualmente applicato dall'ente irpino. La Federconsumatori ha inoltre chiesto all'Alto Calore l'avvio di un tavolo tecnico per la definizione di una nuova articolazione tariffaria rispondente alla normativa nazionale e maggiormente in linea con la tipologia di utenza insistente nel territorio servito dalla Alto Calore.